

Il 21 la manifestazione con il compagno Macaluso a Castiglione del Lago

A Terni c'è un punto d'incontro che rischia di trasformarsi in ghetto per chi è sotto i vent'anni

Perché è importante lavorare i terreni di questo aeroporto

A colloquio con il compagno Gubbio sulla finalità dell'iniziativa promossa dal PCI e dalla FGCI

Un cartello con scritto «Vietato entrare, zona militare» e due cani legati alla catena a guardia di tanta terra incolta: così oggi si presenta l'aeroporto di Castiglione del Lago. Fra pochi giorni — il 21, alle ore 15 — proprio a Castiglione ci sarà la manifestazione con il compagno Emanuele Macaluso, presidente regionale del PCI, e il senatore Luigi Anderlini, indetta dai comitati regionali e dal comitato provinciale della FGCI e del PCI, per l'utilizzazione a scopi produttivi della terra dell'aeroporto. Tra dibattiti e assemblee si è ormai a ridosso di questa importante scadenza. Ce ne parla il compagno Giuliano Gubbio, segretario regionale della FGCI.

«C'è stata una buona mobilitazione sia da parte del nostro partito che della federazione provinciale comunista nel comprensorio del Trasimeno. Declino sono stati i dibattiti pubblici che il partito ha organizzato in tutto il territorio regionale, in particolare modo in quelle realtà dove da mesi si sono costituite delle cooperative agricole di giovani impegnati nella battaglia per l'ottenimento di terre incolte e incolte che vedono in questa scadenza di lotta un contributo rilevante alla battaglia generale dei giovani per il lavoro».

«Creiamo quindi che sicuramente la manifestazione del 21 a Castiglione del Lago rappresenti un momento importantissimo per la soluzione dei problemi dell'agricoltura di tutta la regione. Nello stesso tempo la manifestazione potrà essere anche un momento importante di mobilitazione e di lotta in grado di contribuire alla battaglia per una svolta democratica nel nostro Paese, per un governo di unità nazionale come oggi i comunisti chiedono».

«I progetti per recuperare a scopi produttivi l'aeroporto sono pronti da tempo e in essi non si parla solamente di agricoltura. C'è l'ipotesi di creare nell'aeroporto anche un centro turistico e i giovani potrebbero, se ciò si realizzasse, partecipare particolarmente interessati».

«Esiste a Castiglione già un nucleo di questi giovani pronti ad utilizzare il terreno di Castiglione. Si è costituita una cooperativa di giovani che ha come principale scopo quello di utilizzare una serie di impianti turistici balneari del Lago Trasimeno. Un centro analogo potrebbe essere creato in parte del terreno dell'aeroporto. Il Comune di Castiglione del Lago, le forze democratiche e la stessa comunità comprensoriale, per l'aspirazione di tutti i 130 ettari confinano con il lago potrebbero essere ben utilizzati per la balneazione e più in generale per il turismo».

«Ma la manifestazione del 21 non vuole solamente sollecitare il recupero all'economia regionale, ma ha anche un altro senso: rilanciare l'impegno dei giovani per lo sviluppo dell'agricoltura in un periodo particolarmente critico per il Paese. La FGCI — per quanto ci riguarda — da mesi è impegnata in questo specifico settore dell'agricoltura, ne è stato un esempio il convegno regionale su giovani e agricoltura con il compagno Alfredo Reticchi in cui, beninteso, quando il problema era eluso da tutte le forze politiche, il rilancio e l'arricchimento dell'agricoltura come elemento fondamentale per lo sviluppo dell'Umbria e per la risoluzione dei problemi disoccupati giovani era allora ad oggi credo che molti passi in avanti siano stati fatti».

«Oggi infatti di questo problema non parla più soltanto la FGCI o il PCI, ma ne parlano la stragrande maggioranza delle forze democratiche».

gioranza delle forze democratiche, ne parla il movimento operaio e sindacale, ne parla — è stato il tema centrale del suo ultimo congresso — la Costituente provinciale. Per la nostra regione l'agricoltura sta diventando veramente un tema centrale su cui muoversi. Come federazione giovanile comunista siamo noi che abbiamo dato e più sta dando contributi per fare andare avanti quei piani quei progetti che noi cooperativi di giovani nella nostra regione hanno creato e stanno portando avanti».

«Sempre per quanto riguarda lo specifico di Castiglione del Lago — conclude Gubbio — ci riconosciamo negli obiettivi del movimento operaio e comunista di questa regione. Il problema non sarà risolto, all'occupazione delle terre».

INIZIATIVE SINDACALI

Settimana di lotta a livello sindacale. Oltre ad affrontare i problemi di alcune aziende che costituiscono in questo momento i punti caldi dello scontro: IRI, SA, AVR, ci saranno infatti assemblee di 2 ore in tutte le fabbriche per discutere e lanciare la piattaforma nazionale della federazione unitaria dei sindacati.

Con un documento firmato dalle segreterie UGL, CISL, UIL e stato ufficializzato l'ingresso delle leghe nel sindacato.

La federazione unitaria indice conferenze di comitato per andare all'elaborazione insieme ai disoccupati di una piattaforma nazionale di rivendicazioni. Verranno eletti gli organismi dirigenti delle Leghe e saranno consegnate le tessere del sindacato.



Interventi del Comune

C'è carenza d'acqua Nuovo pozzo a Narni

NARNI — L'amministrazione comunale di Narni sta in questi giorni affrontando il problema della carenza erogazione di acqua in alcune zone della città. I punti dove l'acqua arriva in maniera insufficiente sono: il centro storico, Testaccio, Taizzano, Treie, S. Lucia, San Faustino, S. Lorenzo, Vigne, Gualdo, Schifanoia.

Le difficoltà sono discese dal fatto che di recente si è registrato un forte aumento del consumo di acqua potabile in seguito all'entrata in funzione della nuova rete idrica che serve le frazioni di Schifanoia, Vigne, Gualdo. La rete è stata infatti allacciata alla sorgente principale dalla quale dipende l'approvvigionamento idrico della città. La sorgente centrale non è in grado però di far fronte al maggiore consumo di acqua e succede così che, in alcune ore della giornata, ci sono zone della città che restano prive di acqua. La giunta municipale ha preso in esame il problema e ha deciso alcuni primi interventi per eliminare queste disfunzioni. Ha stanziato la somma necessaria a costruire un nuovo pozzo a Schifanoia. I lavori per la costruzione del pozzo e per la realizzazione dell'impianto di sollevamento cominceranno per il futuro. L'insoddisfazione per la scuola, il peso della mancanza di lavoro, visto che all'isola ci si ritrova quasi esclusivamente studenti o disoccupati, tutti comunque giovanissimi, pochi hanno più di vent'anni. Si avverte, ma se ne parla poco e raramente ci si azzarda in analisi politiche.

La gente passeggia per il corso, mantenendo le distanze, tutti si riconoscono nell'area della sinistra, e a Terni — «Finiamo sempre per ritrovarci all'isola per vivere la nostra paranoia»: tra i giovani ternani è diventata una frase ricorrente, almeno tra quel centinaio di giovani che ha fatto dei pochi metri quadrati che, rialzati, separano Corso Tacito da Via Goldoni, all'altezza della Farmacia dell'Ospedale, il proprio punto di ritrovo. Qualcuno chiama questo spazio «Caraby». D'estate e d'inverno nel tardo pomeriggio l'isola si popola di giovani, disposti a sfidare anche il freddo più pungente pur di scambiare qualche parola con altri giovani.

E' l'unico posto dove possono andare — dice Carlo, vent'anni, appena diplomato in attesa di partire per il militare — per incontrare gente che mi sia simpatica». Giocche comprese al mercato dell'usato, sciarpe colorate, jeans, l'aspetto un po' «freak», i giovani parlano tra loro. C'è un'atmosfera di allegria. Si cerca di essere spontanei. Ci si bacina quando si arriva e quando si parte. Si avverte però il disagio giovanile, l'incertezza per il futuro, l'insoddisfazione per la scuola, il peso della mancanza di lavoro, visto che all'isola ci si ritrova quasi esclusivamente studenti o disoccupati, tutti comunque giovanissimi, pochi hanno più di vent'anni. Si avverte, ma se ne parla poco e raramente ci si azzarda in analisi politiche.

La gente passeggia per il corso, mantenendo le distanze, tutti si riconoscono nell'area della sinistra, e a Terni — «Finiamo sempre per ritrovarci all'isola per vivere la nostra paranoia»: tra i giovani ternani è diventata una frase ricorrente, almeno tra quel centinaio di giovani che ha fatto dei pochi metri quadrati che, rialzati, separano Corso Tacito da Via Goldoni, all'altezza della Farmacia dell'Ospedale, il proprio punto di ritrovo. Qualcuno chiama questo spazio «Caraby». D'estate e d'inverno nel tardo pomeriggio l'isola si popola di giovani, disposti a sfidare anche il freddo più pungente pur di scambiare qualche parola con altri giovani.

Per quanto riguarda la zona del quartiere S. Lucia l'amministrazione ha posto l'ampliamento della rete idrica tra le prime opere da eseguire. Il problema, come sempre, è quello dei finanziamenti. La giunta municipale intende avvalersi della legge n. 946 approvata il 19 dicembre dell'anno scorso, che consente la contrazione di mutui per investimenti, per realizzare quest'opera.

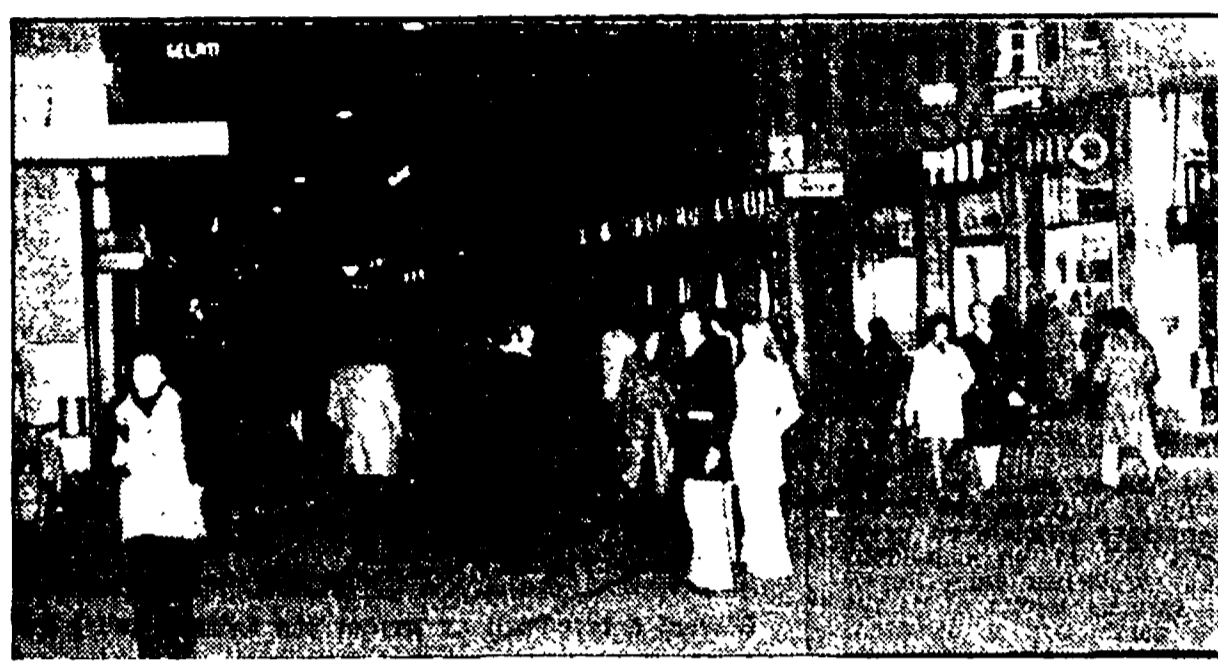
Un'isola popolata di giovani, «freak»... e tanta paranoia

Studenti, disoccupati, tutti nell'area della sinistra, non discutono neanche molto - A volte si separano in gruppi: qua la FGCI, là gli extra - La crisi della militanza - Ne parliamo con un sociologo

Terni — «Finiamo sempre per ritrovarci all'isola per vivere la nostra paranoia»: tra i giovani ternani è diventata una frase ricorrente, almeno tra quel centinaio di giovani che ha fatto dei pochi metri quadrati che, rialzati, separano Corso Tacito da Via Goldoni, all'altezza della Farmacia dell'Ospedale, il proprio punto di ritrovo. Qualcuno chiama questo spazio «Caraby». D'estate e d'inverno nel tardo pomeriggio l'isola si popola di giovani, disposti a sfidare anche il freddo più pungente pur di scambiare qualche parola con altri giovani.

E' l'unico posto dove possono andare — dice Carlo, vent'anni, appena diplomato in attesa di partire per il militare — per incontrare gente che mi sia simpatica». Giocche comprese al mercato dell'usato, sciarpe colorate, jeans, l'aspetto un po' «freak», i giovani parlano tra loro. C'è un'atmosfera di allegria. Si cerca di essere spontanei. Ci si bacina quando si arriva e quando si parte. Si avverte però il disagio giovanile, l'incertezza per il futuro, l'insoddisfazione per la scuola, il peso della mancanza di lavoro, visto che all'isola ci si ritrova quasi esclusivamente studenti o disoccupati, tutti comunque giovanissimi, pochi hanno più di vent'anni. Si avverte, ma se ne parla poco e raramente ci si azzarda in analisi politiche.

La gente passeggia per il corso, mantenendo le distanze, tutti si riconoscono nell'area della sinistra, e a Terni — «Finiamo sempre per ritrovarci all'isola per vivere la nostra paranoia»: tra i giovani ternani è diventata una frase ricorrente, almeno tra quel centinaio di giovani che ha fatto dei pochi metri quadrati che, rialzati, separano Corso Tacito da Via Goldoni, all'altezza della Farmacia dell'Ospedale, il proprio punto di ritrovo. Qualcuno chiama questo spazio «Caraby». D'estate e d'inverno nel tardo pomeriggio l'isola si popola di giovani, disposti a sfidare anche il freddo più pungente pur di scambiare qualche parola con altri giovani.



Un'immagine del corso Tacito di sera, unico luogo d'incontro

Tutti «l'isola» ci vengono un po' tutti dai giovani della FGCI — quelli dell'estrema sinistra — sostiene Carlo — «ma ogni gruppo, prosegue, resta chiuso in se stesso, non c'è comunicazione, scambio. Quelli della FGCI continuano a parlare per conto loro, lo stesso fanno gli altri gruppi». Ma di cosa si parla? «Una conversazione — risponde Cristiano, studentessa dell'Istituto d'arte, della FGCI — resta a livello superficiale. I genitori mi sento male e allora vengo qui perché sento il bisogno di comunicare». «Ultimamente — osserva Walter — ci viene più gente perché tra i giovani si assiste a un certo ristagno dell'attività politica». «Per me — riprende Antonietta, studentessa della FGCI — è un posto come un altro per stare insieme, ci vengo anche perché qui si può parlare di politica». Qualcuno non riesce nemmeno a spiegare perché la sera, puntualmente, finisce con il ritrovarsi all'isola». «Non è un fatto nuovo», spiega Aldo Sturlese, sociologo: «in tutte le città ci sono dei luoghi che, per la loro collocazione centrale, o perché alcune caratteristiche lo rendono particolarmente idoneo a svolgere questo ruolo, diventano il punto di incontro e di scambio. Basta pensare a un certo ristagno dell'attività politica». «Per me — riprende Antonietta, studentessa della FGCI — è un posto come un altro per stare insieme, ci vengo anche perché qui si può parlare di politica». Qualcuno non riesce nemmeno a spiegare perché la sera, puntualmente, finisce con il ritrovarsi all'isola». «Non è un fatto nuovo», spiega Aldo Sturlese, sociologo: «in tutte le città ci sono dei luoghi che, per la loro collocazione centrale, o perché alcune caratteristiche lo rendono particolarmente idoneo a svolgere questo ruolo, diventano il punto di incontro e di scambio. Basta pensare a un certo ristagno dell'attività politica». «Per me — riprende Antonietta, studentessa della FGCI — è un posto come un altro per stare insieme, ci vengo anche perché qui si può parlare di politica». Qualcuno non riesce nemmeno a spiegare perché la sera, puntualmente, finisce con il ritrovarsi all'isola». «Non è un fatto nuovo», spiega Aldo Sturlese, sociologo: «in tutte le città ci sono dei luoghi che, per la loro collocazione centrale, o perché alcune caratteristiche lo rendono particolarmente idoneo a svolgere questo ruolo, diventano il punto di incontro e di scambio. Basta pensare a un certo ristagno dell'attività politica».

L'aver creato questo proprio spazio non nasconde anche il malessere esistente nel posto. «Non abbiamo avuto una prova recente anche con Radio Galileo, che è diventato subito un punto di aggregazione per i giovani. E secondo degli interessi ci si ritrova in vari punti della città, che non sono poi moltissimi. Ma l'isola, quella che è «l'isola» qualche bar? Qui salga che tipo di persone può incontrare. Chi non è nel giro, ha interessi diversi, viene messo da parte».

Giulio C. Proietti

Le trattative tra il CdF e la direzione per il contratto

Risposte evasive della Terni alle richieste dei lavoratori

La discussione tra le parti riprenderà mercoledì - Il problema degli investimenti rimane il nodo centrale - Da domani scioperi articolati di due ore

Terni — Non ha fatto registrare un sostanziale passo in avanti l'incontro tra il consiglio di fabbrica della «Terni» e la direzione per il rinnovo del contratto di lavoro. Le parti si sono lasciate senza che su nessuno dei punti contenuti nella piattaforma si sia raggiunto un accordo e con l'impegno di riprendere la discussione mercoledì prossimo.

Al termine dell'incontro di lunedì scorso, il consiglio di fabbrica aveva chiesto alla direzione di avviare gli studi nel quale fossero puntualizzati i programmi di investimento dell'azienda. La richiesta è stata recepita e venerdì pomeriggio, alla ripresa della trattativa, la direzione ha presentato un proprio progetto di consiglio di fabbrica ha però ritenuto prematuro esprimere giudizi, comunque la prima impressione è stata negativa, non pare rispondere, cioè, a quanto richiesto. Anche per quanto riguarda l'occupazione giovanile, uno dei punti ai quali viene attribuita maggiore importanza, la direzione si è limitata a riproporre il proprio piano che prevede l'assunzione di 70 giovani nell'arco dei tre anni.

«Il nostro problema è quello di occupazione giovanile e che l'impegno della «Terni» sia più consistente di quanto annunciato».

Si è anche discusso delle recenti vicende che riguardano il piano energetico e le commesse di lavoro che l'ENEL affiderà alle industrie per la costruzione delle centrali nucleari. Anche su questo particolare aspetto, il chiarimento per quanto riguarda il ruolo che la «Terni» dovrà giocare nella realizzazione del piano energetico, le risposte della direzione non hanno certo allentato le perplessità esistenti.

Un incontro quindi che non ha dato risultati. Per domani è convocato l'esecutivo del consiglio di fabbrica, che approfondirà tutte le questioni emerse nel corso dell'incontro. Da domani inizieranno anche gli scioperi articolati di due ore, con assemblee reparto per reparto. Martedì tutti i reparti si fermeranno per due ore. Mercoledì ci sarà la ripresa delle trattative. Nelle ore di sciopero si terranno assemblee.

Mercoledì, in concomitanza all'incontro della Regione con i sindacati e l'azienda



Il 21 manifestazione con Barca a Terni

Terni — Domenica prossima, il 21 gennaio, il cinema Montebello di Terni, vale a dire le industrie chimiche di quartiere Polymer e la Lineoleum di Narni Scalo si fermeranno per due ore, in concomitanza con l'incontro che si svolgerà a Perugia tra la direzione generale del gruppo, la Regione e le organizzazioni sindacali.

E' questa una delle decisioni prese nei consigli di fabbrica della Lineoleum, della DIMP, della Moleplan e della Neofil che venerdì mattina, insieme alla FULC provinciale, hanno avuto una riunione congiunta. Lo stato delle industrie chimiche ternane si presenta denso di incognite. Se ne è discusso anche in un'assemblea di quartiere di lavoratori comunisti, che si è svolta presso la sezione Gramsci. L'attivo è stato invece la preparazione di una conferenza operaia provinciale, che si svolgerà a Terni il 27 febbraio e della conferenza operaia nazionale.

La relazione introduttiva è stata letta dal segretario Attilio Urbani, segretario della sezione comunista della Montebello, mentre le conclusioni sono state tratte dal compagno Giorgio Stabulum.

Tutte le industrie della Montedison ferme per due ore

Venerdì si è tenuto l'attivo dei lavoratori del PCI

Mercoledì, in concomitanza all'incontro della Regione con i sindacati e l'azienda. Tutte le industrie della Montedison ferme per due ore. Venerdì si è tenuto l'attivo dei lavoratori del PCI. segretario della federazione. Nel corso della discussione sono intervenuti i compagni di tutte le industrie chimiche della provincia, che hanno esposto i problemi che quotidianamente devono affrontare in fabbrica. Il compagno Stabulum, nelle sue conclusioni, ha rievocato il discorso alla situazione generale del paese, ponendo al centro la questione del governo. Ha poi indicato una serie di obiettivi che devono essere posti al centro dell'iniziativa. In particolare si è soffermato sulla legge per l'occupazione giovanile, rilevando come a Terni nessun giovane iscritto all'elenco speciale sia stato ancora assunto. Un ritardo grave che rischia, come ha detto il compagno Stabulum, di creare sfiducia tra i giovani. E' perciò necessario, fabbrica per fabbrica, aprire delle vertenze sulla occupazione giovanile, costringendo il padronato ad impegnarsi su questo terreno.

Tornando alla riunione dei consigli di fabbrica delle industrie Montedison, l'occasione ha consentito alle organizzazioni sindacali di analizzare complessivamente lo stato delle industrie chimiche ternane. I rappresentanti dei consigli di fabbrica hanno convenuto sulla gravità del provvedimento di cassa integrazione alla Lineoleum, con il quale si ritiene che la Montedison voglia attuare una politica di profugazione di massa. In attesa di un chiarimento sui fronti della fabbrica di Narni Scalo, prova ne è che l'investimento, già depositato in banca, non viene utilizzato.

IL CINEMA

- PERUGIA**
TIRRENO: L'orca assassina
LUX: Le due sorelle
MODERNISMO: Antonio Gramsci
PAGONE: I ragazzi del coro
(VM 14)
LUX: Anna e zero guerra nello spazio
LUX: Il giro del mondo dell'ape
(VM 15)
BARNUM: (Nuovo programma)
- Terni**
POLITEAMA: I nuovi mostri
VERDI: Al di là del bene e del male
FIAMMA: Per amore di Bernabè
MODERNISMO: Emanuelle perché violenza alle donne
LUX: Sherlock Holmes soluzione
PIEMONTE: I tre della squadra speciale
- FOLIGNO**
ASTRA: Teu
VITTORIA: La banda Vallarossa
- Gubbio**
ITALIA: Ecco noi per esempio
DERUTA: La banda del trucidato
MARSICANO
CONCORDIA (Marsicano): Le ragazze Pon Pon
SPOLETO
MODERNO: (Nuovo programma)

Una visita alla comunità Yogi di monte Corona, vicino Umbertide

Come nel misterioso Oriente, sull'eremo di proprietà Fiat

PERUGIA — I Monaci Camaldolesi si stupirebbero non poco sapendo che l'eremo da loro costruito nel '500 è oggi abitato da un santone indiano. Ma la meraviglia non finisce qui: l'enorme costruzione di Monte Corona vicino Umbertide è diventata in tempi recenti proprietà FIAT che l'ha poi messa a disposizione dello Yogi. Insomma nell'Eremo confluiscono il laicismo degli Agnelli e il misticismo delle religioni orientali. L'eccezionale mescolanza si colloca, poi, in una regione come l'Umbria che di Santi ne sa davvero molto. Questi monaci moderni qualche cosa in comune con i camaldolesi però ce l'hanno: un numero ristretto di persone, gli altri vengono ogni tanto, quando non ce la fanno più a vivere nella valle piena di eresia e volgare materialismo.

«Io ad esempio, afferma Marco, vivo a Firenze, lavoro, sono sposato ed ho un figlio. Sono insomma un uomo come tutti gli altri. Certe volte però sento che non ce la faccio più e allora "salgo sulla montagna" e chiedo aiuto al mio Maestro».

«Insomma, sostiene lo nel-
la realtà ci vivo, non la sfuggo. Questi poi riflettono, meditano, cercano l'identità». A questo punto inizia ad illustrare i misteri e la grandezza della vita e delle religioni orientali. Lo fa con la convinzione e forza che è quasi impossibile interrompere. Poi, indicando Assisi dove campeggia un grande rifugio o amico secondo le tue espressioni, dice Marco: «Ma la delusione ci viene da Francesco che il suo Santo preferito».

«Vengono da Satyanda ammorziati questi sono?». «Molto pochi, risponde, e più per curiosità che per convincimento. Ogni tanto arriva qualcuno da Perugia, in genere però siamo tutti di Milano, Firenze, Roma, Napoli».

Poi visitiamo la cappella, dove campeggia un grande rifugio o amico secondo le tue espressioni, dice Marco: «Ma la delusione ci viene da Francesco che il suo Santo preferito».



Una figura yoga, contenuta nei depliant della comunità

Lettere al cronista

Reazione sproporzionata

Ripartiamo una lettera della signora Rina Rossi che segue l'articolo su l'Unità in data Foligno ogni giorno solito ai mille problemi che il muoversi su quattro rotelle comporta in una società a misura di gambo.

«Gentile cronista scrivo la presente unicamente per il fatto di ritenere persona sensibile a tutti i problemi degli emarginati dei quali condito la tematica di fondo. Chiarisco che potevo anche non rispondere alla lettera del sig. Tucci, in quanto non appare in nessun modo per quanto sopra detto ed in particolare per porre su uno stesso piano di diritti e doveri ciascuno di noi. E teniamo al punto».

«Mi riferisco alla notizia apparsa su l'Unità in data 23/12/1977: "un gesto di inciviltà per chiarire che se gente mezzetta è stato la reazione assolutamente sproporzionata di sig. Marco Tucci, al mio cordese invito di ritornare al secondo spettacolo (nessuno si è mai sognato di impedire l'accesso) visto che al primo c'era un'interminabile coda all'ingresso dello stesso locale cinematografico e che una "tarzantina" sproporzionata era registrata dal pubblico sia verso il sig. Tucci, sia verso gli altri (dei quali sono responsabile per norma di legge), tra l'altro con il risultato che lo stesso sig. Tucci ben difficilmente avrebbe potuto vedersi lo spettacolo comandato. Bastava quindi un accordo tra persone civili e rimandare il tutto solo a due ore più tardi».

Perugia e Vicenza, nelle alte vette, si battono ad armi pari

Il duello delle «provinciali» tiene in ansia tutte le grandi

Oggi allo stadio Curi il tutto esaurito - Compito arduo per la Ternana a Brescia

terzo in classifica a due punti dalla pluriscudettata Juventus. Il Perugia è quinto, a tre punti dai bianconeri, con il più bel record al mondo da termine del girone di andata. Sembra quasi impossibile ma due città provinciali sono rappresentate dalle rispettive squadre di calcio al vertice della classifica e la penultima gara del girone di andata, le vede al centro dell'interesse di ogni critico sportivo.

Perugia e Vicenza si affrontano ad armi pari, un solo punto le divide in classifica e nella contesa allo stadio «Curi» ci sarà senza dubbio di che divertirsi. La partita è registrata al tutto esaurito ed anche questo è un fatto che sembra incredibile. Una volta «cassetta» di questo spettacolo, gli erano erano presenti le bandiere del calcio nazionale.

Sono due squadre giovanissime, quelle che rigorosamente fanno divertire il pubblico con il loro gioco aperto, ma il contenzioso anche in questo caso è Sanno agli inizi, con il più bel record al mondo all'italiana e graffiano e colpiscono, lasciando l'avversario il più delle volte incredulo ed irrimediabilmente sconfitto. Ma diverse sono le ragioni per le quali il pubblico, alla vigilia dell'incontro ha già fatto incetta di biglietti. La prima è che il giocatore del massimo campionato si affronterà con il secondo, l'altro è l'attesa di trasferirsi nel capoluogo lombardo dove oggi pomeriggio affronterà l'Un-

nessun rigore.

L'etico Paolo Rossi si cimenterà anche su un altro fronte, quello che lo vedrà opposto a Novellino, un club di cui si può dire tranquillo in Argentina.

Infine il motivo di interesse più grande, che riguarda il pubblico delle grandi città, è la simbolica corona della regina della provincia. In casa biancorossa, parliamo di quella umbra, anche i venerdì testimonio gli stessi «cavali» Castagner non ha ancora svelato chi giocherà con la maglia numero otto. In predizione, il più grande centro di calcio di provincia, Terni, è sotto i riflettori. Il biondo centravanti sarà comunque in panchina insieme a La Torre.

Gara si presenta assai difficile per il felice momento che vive la squadra lombarda reduce da tre sonanti vittorie consecutive.

Terni: colpi di pistola nella notte

Terni — Tre giovani neofascisti sono stati feriti durante la notte da una pattuglia della Squadra Mobile mentre stavano facendo scritte sui muri e affiggendo manifesti in un via vai di case. Sono tutti di Terni e si chiamano: Fernando Piermati, 23 anni; Andrea Vena, 23 anni; Francesco Ronchini, 21 anni. Durante la notte un altro episodio oscuro si è verificato nella zona di via Fiori: poco dopo la mezzanotte sono arrivati due auto che hanno esplosi colpi di pistola all'altezza del numero 20-A. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri che ora stanno indagando. Sospetti i colpi di pistola, le auto si sono allontanate velocemente.

Guglielmo Mazzetti

Terni — La Ternana è a Desenzano sul Garda, una splendida località, a pochi chilometri da Brescia. L'attesa di trasferirsi nel capoluogo lombardo dove oggi pomeriggio affronterà l'Un-